

**Progetto interregionale
“Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento”**

Regione Proponente: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Quadro generale dell'intervento:

La riforma del titolo V della Costituzione e i conseguenti processi di decentramento amministrativo hanno fatto sì che molte competenze istituzionali ed organizzative in materia di istruzione, formazione e lavoro, ambiti nei quali si situa anche l'orientamento, siano passate, o stiano gradualmente passando, dal livello centrale a quello regionale o sub-regionale.

Le Regioni, gli altri Enti locali, le singole Istituzioni scolastiche e le Università hanno ora ampia autonomia nel decidere i contenuti e l'organizzazione dei servizi di orientamento da offrire ai loro utenti.

Per le Regioni, in particolare, questo comporta quasi sempre la necessità di individuare e di porre in essere non solo interventi di tipo normativo e finanziario ma anche strategie di coordinamento e di negoziazione a livello tecnico organizzativo tra questi soggetti, al fine di porre le basi per lo sviluppo in un medesimo territorio di servizi di orientamento omogenei, qualitativamente adeguati e realmente integrati tra di loro.

I temi dell'integrazione tra i sistemi, del resto, trovano ampio spazio e rilevanza in tutti i documenti comunitari inerenti la programmazione del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 2007-2013, con particolare riferimento all'obiettivo “Convergenza e competitività regionale e occupazione” e alle priorità “Potenziamento del capitale umano” e “Promozione di partenariati e creazione di reti”.

Partendo dall'esperienza maturata in Friuli Venezia Giulia e in altre realtà regionali e provinciali nell'ambito delle azioni di coordinamento e assistenza tecnica ai servizi territoriali in materia di orientamento, questo intervento si propone di confrontare, condividere e sperimentare nelle realtà regionali partecipanti al progetto alcune strategie di coordinamento della rete dei servizi, attraverso interventi di natura tecnica, finalizzati a promuovere e/o rafforzare nei territori l'integrazione tra i sistemi della Scuola, della Formazione professionale e del Lavoro, in particolare per quanto concerne azioni di orientamento alle professioni.

Produrre integrazione è fondamentale per evitare un inutile dispendio di risorse economiche nel settore e il disorientamento nei cittadini di fronte a servizi frammentati, ma richiede un impegno forte da parte di tutti i soggetti presenti nel sistema e l'assunzione di responsabilità da parte di qualcuno nel promuovere e governare tali processi sia a livello istituzionale sia a livello tecnico operativo.

Alla luce dell'attuale assetto normativo e soprattutto per quanto concerne l'orientamento professionale e la rete dei servizi locali, tale responsabilità rientra indubbiamente nei compiti delle Regioni (anche se da condividere con altri soggetti istituzionali), che non possono assolverli pienamente senza un confronto tecnico interno nell'ambito di tavoli di lavoro interregionali, dove sia possibile valutare congiuntamente e sperimentare azioni che facilitino l'interazione tra i dispositivi normativi, le soluzioni tecnico organizzative e le metodologie d'intervento.

Obiettivi del progetto:

L'intervento si prefigge il compito di promuovere la qualità dei servizi orientativi sul territorio e di sostenere lo sviluppo di sistemi integrati per l'orientamento (tra sistemi /servizi / operatori).

Per le finalità di cui sopra si sono individuati i seguenti obiettivi operativi:

- a) confrontare, condividere e sperimentare strategie di coordinamento;
- b) rafforzare l'integrazione operativa tra la Scuola, la Formazione Professionale e il Lavoro;
- c) sperimentare azioni per l'orientamento alle professioni.

Azioni previste:

Alla luce delle riflessioni già iniziate nell'ambito del progetto interregionale "SIIOF e CVO¹", la presente proposta intende continuare e approfondire a livello interregionale il lavoro di confronto e condivisione tecnica tra le Regioni e nel contempo si propone di realizzare a livello locale una serie di interventi nell'ambito di un modello di supporto tecnico alla governance definito in sede interregionale.

Le azioni previste si strutturano, quindi, in attività da realizzare sia a livello regionale, sia a livello interregionale e che si susseguono all'interno di 3 distinte fasi relative a:

- a) la condivisione di un modello per la governance e l'esercizio di funzioni di supporto tecnico alle reti locali di orientamento;
- b) la sperimentazione delle funzioni di supporto tecnico alle reti locali di orientamento;
- c) la validazione di un modello condiviso di governance ed esercizio delle funzioni di supporto tecnico alle reti locali di orientamento.

Le azioni previste, elencate di seguito in ordine temporale, verranno realizzate attraverso l'implementazione delle attività dettagliate a seconda dei livelli (regionale/sub regionale e/o interregionale) coinvolti:

1. ricostruzione delle esperienze maggiormente significative, realizzate dalle Regioni partner

Attività:

- a) condivisione del modello da adottare per l'analisi dei ruoli e delle funzioni coinvolte nella governance del sistema² (*attività interregionale*)
- b) ricognizione delle esperienze realizzate nel proprio territorio (*attività regionale*)
- c) analisi e riflessione sulle esperienze maggiormente significative realizzate dalle Regioni partner e descrizione delle funzioni esercitate per la governance delle reti locali di orientamento (*attività interregionale*)

2. scelta delle funzioni di supporto tecnico che si intende sperimentare nel proprio territorio, tramite progetti tematici gestiti localmente

Attività:

- a) auto-valutazione dei punti di forza e di debolezza delle funzioni esercitate, rispetto al modello di governance delle reti locali di orientamento definito nella fase precedente (*attività regionale/sub regionale*);
- b) individuazione delle funzioni di supporto tecnico su cui focalizzare la sperimentazione (*attività interregionale*);

¹ Progetto realizzato dalla PA di Bolzano e da altre 11 regioni nel corso del ciclo di programmazione FSE 2000 – 2006.

² Il modello da cui partire è rappresentato da GIRC, ma potranno essere presi a riferimento anche altri modelli.

c) individuazione delle diverse e specifiche azioni di orientamento da avviare nel proprio territorio (*attività regionale/sub regionale*).

3. avvio delle azioni sperimentali

Attività:

a) attivazione di interventi di orientamento, trasversali ai sistemi e di supporto alla transizione scuola – formazione – lavoro, mediante i quali sperimentare l'esercizio delle funzioni di supporto tecnico individuate (*attività regionale/sub regionale*).

4. monitoraggio in itinere e raccolta dei dati

Attività:

a) definizione di un sistema minimo condiviso di indicatori per il monitoraggio, condivisione dei sistemi di monitoraggio e valutazione (*attività interregionale*);

b) raccolta dei dati attraverso l'attivazione degli strumenti di monitoraggio delle funzioni di supporto tecnico, secondo il modello condiviso per la valutazione (*attività regionale/sub regionale*).

5. esame dei risultati della sperimentazione e revisione del modello in termini di efficacia e sostenibilità dei diversi contesti

Attività:

a) analisi dei risultati del monitoraggio (*attività regionale/sub regionale*);

b) confronto sui risultati del monitoraggio, eventuale revisione del modello e trasferimento/diffusione dei risultati (*attività interregionale*).

6. segreteria tecnica per la regione FVG

Attività interregionale:

Supporto organizzativo per la realizzazione delle attività del progetto interregionale.

Modalità operative:

Come già anticipato, le azioni e le attività sopra definite saranno portate avanti a livello regionale e interregionale.

Considerata la natura e la sequenzialità degli interventi e quindi la necessità di operare in maniera coordinata e congiunta in tutte le fasi, le attività previste verranno realizzate attraverso l'acquisizione di un idoneo servizio consulenziale, da attivare attraverso l'avvio di una procedura di evidenza pubblica da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

In particolare, tale servizio riguarderà la realizzazione complessiva di tutte le attività interregionali sopra elencate (1.a, 1.c, 2.b, 4.a, 5.b, 6), nonché il supporto per la realizzazione delle azioni regionali 1.b, 2.a, 2.c, 4.b, 5.a, secondo le modalità e con i costi sotto esplicitati.

L'azione 3.a, invece, verrà realizzata direttamente dalle singole Regioni, che, nel quadro delle singole esigenze territoriali, decideranno le modalità di programmazione e attuazione, nonché il budget di risorse finanziarie da destinare alla sua implementazione.

Le Regioni/PA partecipanti dovranno, quindi, trasferire le risorse finanziarie necessarie alla Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto capofila del progetto, che si occuperà a sua volta di attuare le procedure per l'acquisizione del servizio consulenziale per la realizzazione delle azioni interregionali e regionali sopra descritte.

Le attività saranno portate avanti in un arco temporale di 24 mesi.

Il costo preventivato per il supporto si attesta intorno ai 20 mila Euro per ciascuna Amministrazione partecipante (15 mila per la realizzazione delle azioni interregionali e 5 mila per il supporto alla realizzazione delle azioni regionali).

Prodotti e risultati attesi:

Attraverso il progetto sarà possibile individuare un insieme di azioni (modello) di supporto tecnico a livello regionale che possono favorire processi di integrazione tra i sistemi in materia di orientamento. Tale modello sperimentato e collaudato nell'ambito di interventi volti a favorire la transizione dai sistemi scolastico/formativi al lavoro potrà poi essere facilmente esteso ad altre situazioni dove è essenziale la presenza di più servizi /sistemi per supportare la persona nel percorso di orientamento.

La possibilità di avere a disposizione un modello d'intervento, sintesi di esperienze concrete e collaudato in contesti regionali diversificati, dovrebbe consentire alle singole Regioni di avere un quadro dettagliato sulle possibili azioni di governance tecnica da proporre e attuare sul proprio territorio.

Il secondo risultato del progetto riguarda il sistema di monitoraggio e valutazione relativo ai singoli interventi previsti nel modello, la cui validità ed efficacia non sono stabilite a priori dal modello stesso ma devono essere costantemente valutate anche in rapporto alle esigenze e ai bisogni dei territori e alle modalità di realizzazione degli interventi stessi.

Il lavoro di condivisione tra Regioni di esperienze, pratiche e strumenti dovrebbe, infine, favorire l'individuazione di un primo insieme di "buone prassi" da inserire in un possibile "Catalogo dell'offerta di servizi di orientamento" o nella banca dati "Idee e strumenti per orientare", che la Regione Friuli Venezia Giulia ha recentemente realizzato e che rende disponibile a livello nazionale. Parimenti, in un'ottica di supporto allo sviluppo di prodotti/strumenti di qualità per l'orientamento condivisi a livello sovra-regionale, si può ipotizzare la partecipazione del partenariato al mantenimento evolutivo o/e al potenziamento del software S.OR.PRENDO – ITALIA, quale strumento di lavoro comune da diffondere o sostenere tra i servizi partecipanti al progetto a livello locale.

Partnership rilevante per l'intervento:

Oltre alle Regioni aderenti al progetto è essenziale che le stesse assumano l'impegno di coinvolgere attivamente i principali servizi /uffici di orientamento dei sistemi Scuola, Formazione professionale e Lavoro, presenti nel territorio di competenza in particolare nella fase di analisi delle esperienze già realizzate e in quella relativa alla sperimentazione e al collaudo del modello.

Valore aggiunto dell'interregionalità:

La funzione di supporto tecnico intesa come azione di governance delle reti di orientamento per produrre integrazione tra servizi è alquanto complessa e una sua definizione in termini organizzativi/operativi non può essere pienamente fatta né da singoli territori/Regioni, troppo legati alla loro specificità, né da organismi nazionali, troppo lontani dalle reali situazioni operative.

Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile elaborare una visione di insieme e una modellizzazione, che sia in grado di proporre delle soluzioni innovative al problema e nello stesso tempo tenga conto anche degli aspetti salienti e vincolanti dei contesti reali.

L'interregionalità è il contesto di lavoro nel quale questo tipo di processo può aver luogo e senza il quale risulta molto difficile a tutti proporre nei territori un quadro di interventi che escono dalle specifiche logiche locali e/o progettuali .